

Nell'uscire da' *Curzolari* la galea di *D. Giovanni* scoprì la prima il nimico in distanza di dodici miglia. Fu dato il segno della battaglia, acclamata con gride universali di vittoria, e *D. Giovanni*, e il *Veniero* vestite l'arme, sopra leggiera barca animavano viepiù al vicino conflitto le già impazienti milizie. Con ugual ardore, e forse con maggior confidenza s'inoltravano gli *Ottomani*, che non bene ancora potuto avean riconoscere la forza e il numero de' legni *Cristiani*; anzi vedendo la squadra del *Doria* allargarsi in mare, si lusingavano esser questo quasi principio di fuga. Ma giunti più da presso, e scoperta largamente spiegata tutta l'Armata *Cristiana*, che pel numero delle vele, e per la disposizione rendea di sè maestosa a un tempo e terribil mostra; rimasero sospesi, e dubbiosi; indi per non poter altrimenti, si accinsero animosamente alla battaglia. Accostatesi adunque le galee nimiche a' grossi *Veneti* legni, furono accolte con una grandine di colpi, che uscendo da ogni lato delle galeazze, le costringevano ben presto, dopo vani sforzi, ad allargarsi. La confusione accompagnò tosto la ritirata, sicchè perdettero i nimici l'ordinanza, e coll'ordinanza il vantaggio del vento. Non mancò tuttavia *Alz* di animo, e d'arte, e quanto poteasi attendere da sperimentatissimo Capitano, tutto pose in opera, tentando di cogliere alla schiena i legni *Cristiani*.